

COMUNE DI GROSSETO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI

PREVISIONE 2022-2024

Relazione del Dirigente del Servizio Finanziario

Sommario

Premessa.....	3
Tempi e modalità di approvazione del bilancio 2022- 2024.....	3
Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	5
Equilibri di bilancio	6
L'equilibrio della situazione corrente	7
Entrate tributarie.....	8
Imposte e tasse	9
IMU	9
TARI.....	11
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA.....	11
CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE.....	12
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	12
IMPOSTA DI SOGGIORNO.....	13
FSC - Fondo di solidarietà comunale.....	14
Le entrate da trasferimenti correnti	16
Fondo per le funzioni degli enti locali	16
Entrate extra-tributarie	16
Previsioni globali delle Entrate e delle Spese	18
Spese correnti suddivise per macroaggregati.....	22
L'indebitamento	24
I servizi a domanda individuale	26
I fondi accantonamenti	26
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	26
Fondo di riserva di competenza.....	27
Fondi per spese potenziali	28
Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 e relativi utilizzi.....	28
Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito	30
Equilibrio in conto capitale	30
Gli interventi programmati per spese di investimento	31
Le garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti.....	32
Gli strumenti finanziari derivati	32
Le partecipazioni possedute	33
Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.....	34
La situazione di cassa	34
Previsioni esercizi successivi al 2022 (2023-2024)	35
Conclusioni	36

Premessa

Tempi e modalità di approvazione del bilancio 2022-2024

Con il Decreto del Ministero dell'Interno 24 dicembre 2021, pubblicato in GU n. 309 del 30.12.2021, è stato differito al 31 marzo 2022 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 degli enti locali, nonché, ai sensi dell'art. 163, comma 3, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali – T.U.E.L., approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato autorizzato per gli enti locali l'esercizio provvisorio del bilancio, sino alla suddetta data.

Nella consapevolezza di dover affrontare la gestione dell'esercizio provvisorio nei primi mesi dell'anno con la massima prudenza e nel rispetto degli stringenti limiti che la normativa impone alla capacità gestionale degli enti locali, la Giunta Comunale ha adottato, come primo proprio atto del 2022, la Deliberazione n. 1 in data 13 gennaio u.s., ad oggetto: “D. Lgs. n. 267/2000 art. 163 commi 3 e 5 - indirizzi per la gestione dei servizi nella fase transitoria, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 e del piano esecutivo di gestione definitivo 2022-2024.” demandando, tra l'altro, al Settore Programmazione economica – Servizio Finanziario il compito di monitorare l'attuazione delle prescrizioni nella stessa indicate, di concerto con i Dirigenti dei singoli Settori, e di non sottoscrivere determinazioni dirigenziali che si discostino da quanto stabilito con lo stesso Atto.

Il periodo intercorrente tra l'esercizio provvisorio del bilancio e l'approvazione del bilancio 2022-2024 ha consentito di recepire le novità introdotte dalla legge di Bilancio per il 2022 – Legge 30 dicembre 2021, n. 234, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, pubblicata in GU Serie Generale n. 310 del 31.12.2021 – Suppl. Ordinario n. 49.

Il 2022 si presenta come un anno in cui la costruzione del bilancio di previsione si è rivelata decisamente complessa, sia per le croniche caratteristiche che lo stesso presenta riguardo ad una spesa corrente in buona parte rigida e di difficile contrazione, sia perchè risente delle mutate condizioni connesse all'emergenza COVID-19, che si palesano differenti rispetto all'anno 2021 e delle quali tratteremo diffusamente nel prosieguo della presente relazione.

Coerentemente con gli esercizi finanziari trascorsi, nel mese di dicembre 2021 abbiamo proceduto alla determinazione di una prima parte del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) riferito alle opere pubbliche avviate nel corso dell'esercizio il cui cronoprogramma ha richiesto la reiscrizione a valere sull'anno 2022, consentendo così ai Servizi interessati di gestire in continuità le risorse reiscritte sin dal 1° gennaio 2022, senza attendere i più dilatati tempi del riaccertamento ordinario collegato alla predisposizione del rendiconto 2021. Quindi, il presente bilancio di previsione iscrive in entrata il FPV destinato a finanziare le succitate spese di investimento reiscritte dal 2021 sull'anno 2022. La determinazione definitiva del FPV avverrà in seguito alla revisione ordinaria dei residui che sarà effettuata nel periodo febbraio-marzo in fase di redazione del conto consuntivo 2021.

La presente nota integrativa - coerentemente con quanto normato dall'articolo 11 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.”, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, il quale prevede che al bilancio di previsione finanziario degli enti locali sia allegato tale documento redatto secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo articolo - esplicita i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio, nonché tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali ed applicati fornendo, quindi, una rappresentazione degli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2022-2024.

Elemento di sostanziale rilevanza da tenere in forte considerazione nella lettura della presente relazione risulta la constatazione che, nell'ambito del funzionamento del sistema contabile dell'Ente,

il bilancio di previsione assume una rilevanza decisiva, costituendo il documento che, congiuntamente, autorizza e vincola la gestione finanziaria triennale (oltre che annuale in termini di cassa per il 2022) nella prospettiva sia di mantenere gli equilibri finanziari sia di conseguire gli obiettivi strategico-operativi definiti nell'ambito degli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento. Non a caso, tale documento si inserisce coerentemente e sistematicamente nel quadro programmatico strategico che caratterizza l'intera gestione del Comune che, come noto, trova il suo principale riferimento nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il bilancio è stato formato nel rispetto di precise condizioni di pareggio, alcune globali, in riferimento soprattutto al pareggio complessivo relativo alla corrispondenza tra il totale generale dell'entrata ed il totale generale della spesa, altre parziali, relative alla corrispondenza tra determinate entrate e determinate spese, nella prospettiva (maggiormente qualitativa) di assicurare un più efficace equilibrio strutturale. Gli equilibri che in esso dovranno essere garantiti e mantenuti sono stati intesi in un'accezione sostanziale e non meramente formale, avendo improntato la costruzione dello stesso ad un'impostazione caratterizzata dalla congruità, rispetto alla spesa prevista, ed attendibilità, rispetto all'entrata. Sarà fondamentale, infatti, tendere costantemente al mantenimento di un equilibrio dinamico (Sezione delle Autonomie - Deliberazione n° 12/2019) nella prospettiva della continua ricerca di un "armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche" e dovrà essere garantito in tal senso un impegno da parte di tutti i Settori dell'Ente non circoscritto al solo momento dell'approvazione del bilancio ed alle sue canoniche verifiche in corso d'anno ma esteso a tutte le situazioni che contraddistinguono la sua vita nel corso del corrente esercizio finanziario e dei due successivi. Ciò nella consapevolezza che il principio dell'equilibrio di bilancio sancito dal legislatore non corrisponde ad un formale pareggio contabile, essendo intrinsecamente collegato alla continua ricerca di una stabilità economica di media e lunga durata mantenendo, appunto, una visione "dinamica" di quest'ultimo. Dobbiamo, infatti, considerare che la gestione finanziaria dell'Ente, ivi inclusa la formazione del bilancio di previsione, è caratterizzata dall'importante riforma dell'ordinamento contabile e finanziario recata dal D. Lgs. n. 118/2011, relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni ed autonomie locali, che ha introdotto alcuni istituti contabili nuovi e peculiari (come il fondo pluriennale vincolato) ed ha reso più restrittiva la disciplina caratterizzante alcuni istituti contabili tradizionalmente esistenti (come il fondo crediti di dubbia esigibilità). Il D. Lgs. n. 118/2011, nondimeno, ha anche portato con sé un corredo documentale estremamente ampio, che si concretizza nei documenti di dettaglio allegati alla proposta di deliberazione al Consiglio Comunale del bilancio di previsione 2022-2024. Tale quadro documentale complessivo ha, tra l'altro, l'onere di fornire un assetto informativo certamente più ampio e completo a coloro (stakeholders) che, a vario titolo, sono interessati alla gestione economico-finanziaria del Comune, sia nella prospettiva di comprendere le scelte effettuate, sia nella prospettiva di verificare il pieno rispetto dei vincoli e delle disposizioni che caratterizzano la costruzione del "previsionale".

Sul piano operativo è stata fortemente sentita l'esigenza di garantire il massimo coinvolgimento dei diversi attori dell'Ente, compresi gli amministratori ed i responsabili dei Settori, attraverso un'efficace interazione iniziata nel mese di dicembre 2021 con una attenta e partecipata valutazione delle proposte pervenute al Servizio Finanziario credendo fortemente nel principio che il bilancio di previsione debba essere un documento condiviso utilizzando un approccio non esclusivamente storico-estrapolativo, bensì progettuale e tendenzialmente a base zero, nella prospettiva della migliore impostazione delle scelte, della migliore valorizzazione delle risorse disponibili e della più efficace salvaguardia degli equilibri di bilancio. Da sottolineare che ciò si è verificato in un contesto disegnato dalla nuova macro organizzazione che ha definito nuovi scenari organizzativi rispetto a quelli previgenti e diversi ambiti gestionali i quali, inevitabilmente, hanno comportato riflessi sull'impostazione del bilancio ed ancor più ne implicheranno nella impostazione del prossimo Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G. 2022-2024.

Infine, è da sottolineare che il ciclo di programmazione 2022/2024, del quale il presente bilancio di previsione rappresenta il perno su cui poggia tutto il sistema economico finanziario dell'Ente, sarà fortemente influenzato dalle risorse legate al PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destinato a garantire la realizzazione di una serie di importanti interventi. Il Comune di Grosseto sarà impegnato nella prima parte dell'anno a partecipare ad una vera e propria corsa per i bandi del PNRR rivolti agli enti locali. L'attuazione di tale percorso ha comportato l'introduzione, nell'ordinamento finanziario e contabile, di alcune regole ad hoc finalizzate a garantire il tempestivo impiego delle disponibilità ottenute dal PNRR e la puntuale attuazione dei progetti previsti all'interno del piano, che costituisce per il Comune un irrinunciabile strumento fondamentale nella prospettiva della crescita e dello sviluppo del proprio territorio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in Titoli e Tipologie secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti. I titoli sono definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata. Le tipologie sono definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Queste ultime rappresentano, quindi, l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le spese sono, invece, classificate in Missioni e Programmi sempre secondo le modalità individuate dal citato glossario. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Questi ultimi rappresentano, pertanto, l'unità elementare del bilancio parte spesa.

L'Organo consiliare vota i bilanci di previsione redatti per Titoli e Tipologie in Entrata e per Missioni e Programmi in parte Spesa. La Tipologia in entrata e il Programma in spesa rappresentano quindi la c.d. unità di voto, ossia l'aspetto di maggior dettaglio del complesso degli stanziamenti che essi possono approvare.

Per ciascuna unità di voto sono indicati:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quelle cui il bilancio si riferisce, quindi per il Bilancio 2022-2024, occorrerà indicare l'ammontare dei residui presunti alla fine del 2021;
- b) l'ammontare delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente. Anche in tal caso per il bilancio 2022-2024 ci si riferisce a quelle del 2021;
- c) l'ammontare degli accertamenti e degli impegni che si prevede di imputare in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce nel rispetto del principio della competenza finanziaria;
- d) solo per il primo esercizio del bilancio, il totale delle entrate che si prevede di riscuotere (sia in c/competenza che in c/residui) e il totale delle spese di cui si autorizza il pagamento (sia in c/competenza che in c/residui).

È previsto, inoltre, che per le spese la previsione di cui alle lettere b) e c) siano integrate dai dati riferiti:

- 1) alla quota che è già stata impegnata negli esercizi precedenti con imputazione all'esercizio cui si riferisce il bilancio;
- 2) alla quota di stanziamento presente nel programma (e poi complessivamente per la Missione) finanziata con Fondo Pluriennale Vincolato in quanto derivante da impegni assunti negli esercizi precedenti ma imputati contabilmente a quelli successivi.

Il Consiglio, in sostanza, non deve disquisire (come accadeva nel passato) di quale specifico servizio o ufficio dell'Ente debba occuparsi di un intervento o di quale tipologia economica di spesa debba essere utilizzata e in che misura. Il ruolo decisionale del Consiglio si deve esplicare verificando che lo stanziamento dei singoli programmi nell'ambito di determinate missioni siano o meno idonei (o siano i migliori possibili) al raggiungimento dei massimi benefici possibili per i cittadini, avendo sempre come bussola il programma di mandato del Sindaco ed il Documento Unico di Programmazione.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

a) per ciò che concerne l'entrata, considerando gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2021 ed i presumibili livelli di accertamento degli esercizi futuri definiti con riferimento all'applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria, rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da indirizzi già assunti nonché per i presumibili effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;

b) per ciò che concerne la spesa, considerando gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2021, eventualmente modificati per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, anche a causa dell'emergenza da COVID-19, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dai futuri esercizi.

Quanto sopra, si ripete, utilizzando un approccio non esclusivamente storico-estrapolativo, bensì progettuale e tendenzialmente a base zero. In considerazione del livello di estrema sintesi del bilancio, la presente relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2022-2024 da rispettare in sede di programmazione e di gestione, riportati nella tabella seguente, sono:

- **il principio dell'equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					Esercizio 2022				1 di 1
ENTRATE	CA 8 BA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESA	CA 8 BA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	7.438.223,67								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Dicevanzo di amministrazione		545.111,08	545.111,08	545.111,08
Fondo pluriennale vincolato		9.686.161,30	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	69.859.855,31	60.318.936,00	60.318.936,00	60.318.936,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	97.325.721,81	82.956.312,67 0,00	82.712.132,78 0,00	82.722.132,78 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.099.095,75	4.962.812,25	4.613.632,36	4.728.632,36					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	29.282.590,99	20.894.373,00	20.969.373,00	20.894.373,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	38.823.918,11	22.352.190,57	41.335.616,42	15.054.600,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	38.401.761,40	31.659.625,37 0,00	40.924.889,92 0,00	15.690.873,50 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.277.507,85	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali.....	145.342.968,01	108.528.311,82	127.237.557,78	100.996.541,36	Totale spese finali.....	135.727.483,21	114.615.938,04	123.637.022,70	98.413.006,28
Titolo 6 - Accensione di prestiti	574.093,26	0,00	0,00	967.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	3.053.424,00	3.053.424,00 0,00	3.055.424,00 0,00	3.005.424,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
Titolo 8 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	35.160.920,01	28.707.000,00	28.707.000,00	28.707.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	39.606.259,13	28.707.000,00	28.707.000,00	28.707.000,00
Totale Titoli.....	251.077.981,28	207.235.311,82	225.944.557,78	200.670.541,36	Totale Titoli.....	248.387.166,34	216.376.362,04	225.399.446,70	200.125.430,28
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	258.516.204,95	216.521.473,12	225.944.557,78	200.670.541,36	TOTALE COMPLESSIVO SPESA	248.387.166,34	216.521.473,12	225.944.557,78	200.670.541,36
Fondo di cassa finale presunto	10.129.038,61								

- **il principio dell'equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);

- il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5° sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

L'equilibrio della situazione corrente

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFE- RIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		545.111,08	545.111,08	545.111,08
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		86.176.121,25 0,00	85.901.941,36 0,00	85.941.941,36 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilita'</i>	(-)		82.956.312,67 0,00 8.239.088,14	82.712.132,78 0,00 8.239.088,14	82.722.132,78 0,00 8.239.088,14
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidita'</i>	(-)		3.053.424,00 0,00 0,00	3.055.424,00 0,00 0,00	3.005.424,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-378.726,50	-410.726,50	-330.726,50
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.604.000,00 198.000,00	2.636.000,00 200.000,00	2.556.000,00 150.000,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		2.225.273,50	2.225.273,50	2.225.273,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O = G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Entrate tributarie

La tabella evidenzia le previsioni dei tributi nel bilancio 2022 raffrontate con le previsioni definitive 2021 a fine novembre. Per considerazioni più puntuali e particolareggiate circa i singoli tributi indicati nella stessa tabella si rimanda alle successive pagine della presente relazione.

Si premetta che, anche per il 2022, la lettura degli scostamenti riportati non può prescindere dalla constatazione dei numerosi interventi di riduzione del gettito operati nel corso del 2021 influenzati sia dalla pandemia, sia dagli interventi di riduzione delle stesse entrate determinate dal legislatore, con i connessi ristori sotto forma di trasferimenti statali, sia dalle scelte dell'Ente per agevolare alcune categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza pandemica. Ciò determina, evidentemente, uno scenario molto dinamico in cui le previsioni di gettito basate sull'andamento storico risultano stravolte dagli eventi pandemici degli ultimi due anni con differenze, in alcuni casi, notevoli.

L'imposta di soggiorno, che dipende dalle presenze turistiche presso le strutture ricettive del territorio comunale, dopo una sensibile riduzione rispetto al gettito consolidatosi negli anni passati, consente di confermare, sulla base delle stime prodotte dal servizio Turismo, un progressivo incremento della previsione di gettito. Anche in considerazione della modifica che sarà proposta di estendere l'applicazione del tributo alle cosiddette "locazioni brevi", nonché di un gettito assestato nel 2021 pari ad € 586.716,63, è stato previsto un incremento della previsione ad € 630.000,00. Ovviamente, dovrà essere condotto un costante e frequente monitoraggio dell'entrata per recepire ogni scostamento rispetto alla previsione pur considerando che tali risorse hanno natura vincolata per legge e, dunque, verranno reimpiagate per finalità connesse all'ambito turistico.

L'IMU, in considerazione di quanto accertato ed incassato alla data del 31.12.2021 per € 19.118.921,97, ed in considerazione dei trasferimenti compensativi per le varie esenzioni riferite al periodo dell'emergenza pandemica, nonché del minor gettito previsto per l'anno 2022 proveniente dalla modifica tariffaria che sarà proposta per consentire l'applicazione ai fabbricati classificati catastalmente in D7, dove si svolgono attività artigianali, dell'aliquota dell'8,6 per mille in luogo del 10,6, si attesta ad una previsione di gettito di € 19.650.000,00.

Al momento della redazione della proposta di bilancio e relativi documenti accompagnatori non risulta ancora definito il P.E.F. 2022 relativo al ciclo dei rifiuti, pertanto, il bilancio parte entrata risulta redatto confermando i dati da P.E.F. dell'esercizio 2021, salvo la somma di € 832.990,00, equivalente al fondo per la concessione di riduzioni tari attività economiche chiuse (art. 6, comma 1, del D.L. n. 73/2021), di € 343.352,00, equivalente al fondo di solidarietà alimentare (art. 53, comma 1, D.L. n. 73/2021), entrambi trasferiti dallo Stato al Comune nel 2021 a causa dell'emergenza epidemiologica ma che non risultano assegnati anche per il corrente anno, nonché di € 150.000,00, quali risorse dell'Ente prelevate dal fondo di riserva nell'anno 2021. Ovviamente, verranno proposte le eventuali modifiche successivamente alla sua approvazione. Come noto, il costo complessivo del ciclo dei rifiuti deve essere interamente recuperato dai contribuenti, quindi, ogni variazione è ininfluente ai fini degli equilibri di bilancio.

Novità rilevante riguarda l'incremento della previsione di incasso dell'Addizionale Comunale all'IRPEF oggetto di un puntuale studio che ha consentito di ricostruire gli incassi degli ultimi tre anni. Tale studio ha evidenziato le singole componenti dei rendiconti periodici di incasso sui quali è stato ricostruito il relativo gettito composto dagli incassi risultanti dai modelli F24 mensilmente estratti da Siatel 2.0 PuntoFisco nonché dagli incassi effettivamente provenienti da altri canali con diverse codifiche. Contestualmente, tali dati sono stati incrociati con le reversali di incasso iscritte in bilancio nei rispettivi esercizi finanziari, per cui è stata individuata la previsione di gettito di € 8.850.000,00 pur tenendo conto della sostanziale riforma, se pur non di carattere strutturale, introdotta dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234/2021) che ha comportato una revisione degli scaglioni di reddito.

Il recupero evasione tributaria è incrementato di 300mila euro, sulla base delle stime di gettito fornite dal Servizio Entrate. Tale aumento è sostanzialmente attribuibile alle potenzialità espresse dal nuovo gestionale dei tributi che consente performances di livello superiore nell'ambito degli incroci delle banche dati a disposizione dell'Ente e della conseguente individuazione di sacche di evasione rispetto alle dotazioni informatiche storicamente a disposizione degli uffici.

	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022	Differenza 2022 su 2021	Differenza 2022 su 2020
IMPOSTA DI SOGGIORNO	515.000,00	630.000,00	115.000,00	330.000,00
IMU	18.896.097,00	19.650.000,00	753.903,00	1.650.000,00
TARI	16.773.594,00	18.099.936,00	1.326.342,00	2.670.056,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	7.850.000,00	8.850.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
RECUPERO EVASIONE	2.700.000,00	3.200.000,00	500.000,00	800.000,00
TRIBUTI DIVERSI (compreso Fondo di solidarietà comunale)	9.725.550,00	9.889.000,00	163.450,00	942.000,00
Totale entrate tributarie	56.460.241,00	60.318.936,00	3.858.695,00	7.392.056,00

Imposte e tasse

IMU

La previsione complessiva del gettito 2022 è stimata in € 19.650.000,00 sulla base del dato dell'incasso 2021, tenuto conto delle esenzioni disposte per tale annualità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Tale dato, che si discosta in aumento da quanto accertato ed incassato alla data del 31.12.2021 per € 19.118.921,97, origina dalla constatazione che nel 2021 l'Ente ha ricevuto € 671.788,18 quali trasferimenti compensativi per le varie esenzioni concesse dai decreti governativi succedutisi nel corso del periodo dell'emergenza pandemica. Dalla somma di tali dati, ammontante ad € 19.790.710,15, è stato prudenzialmente sottratto il minor gettito per l'anno 2022 proveniente dalla modifica tariffaria, che sarà proposta in sede di approvazione delle aliquote, consistente nell'applicazione ai fabbricati classificati catastalmente in D7 dove si svolgono attività artigianali dell'aliquota dell'8,6 per mille in luogo dell'aliquota del 10,6 per mille. Tale ultimo dato, a seguito degli incroci delle banche dati a disposizione degli uffici (elenco delle imprese artigiane e TARI), è stato stimato in € 74.000,00, per prudenza

arrotondato in eccesso ad € 100.000,00. Quindi, sottraendo tale minor gettito alla suddetta somma di € 19.790.710,15 si determina una ragionevole previsione di gettito di € 19.690.710,15 che, arrotondata prudentemente in difetto, consente di stimare come realistico il gettito iscritto in bilancio.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2022 sulle quali, a legislazione vigente, è calcolata la stima del gettito:

- aliquota: **6 per mille** di cui all'art. 13, comma 7, del D. L. n. 201/2011, per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A/9 e relative pertinenze. Per pertinenze s'intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate, anche se iscritte unitamente all'unità ad uso abitativo. Ai sensi dell'art. 1, comma 749, della L. n. 160, dall'imposta dovuta per tale fattispecie, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200,00, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- aliquota: **8,6 per mille** per i terreni;
- aliquota: **8,6 per mille** per
 - immobili a uso abitativo e relative pertinenze locati con contratti regolarmente registrati;
 - immobili a uso abitativo e relative pertinenze posseduti da più soggetti, ove almeno un contitolare li utilizzi come abitazione principale;
- aliquota **8 per mille** per
 - immobili locati a canone concordato di cui all'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e per i quali l'art. 1, comma 53, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 dispone che l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune è ridotta al 75 per cento;
 - immobili a uso abitativo e relative pertinenze concessi in comodato con contratti regolarmente registrati ove il comodatario e il suo nucleo familiare dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente, limitatamente agli immobili concessi in comodato in favore di parenti o affini in linea retta di primo grado;
 - immobili a uso abitativo e relative pertinenze concessi in comodato con contratto verbale non registrato ove il comodatario e il suo nucleo familiare dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente, limitatamente agli immobili concessi in comodato in favore di parenti o affini in linea retta di primo grado a condizione, a pena di decadenza dal beneficio, che il contribuente presenti all'Ente una comunicazione scritta attestante l'esistenza del comodato. In tali casi l'applicazione dell'aliquota agevolata decorre dalla data di presentazione del protocollo all'Ente della comunicazione di cui al capoverso precedente oppure dalla data di decorrenza della residenza del comodatario nell'immobile, qualora la residenza sia successiva alla data di presentazione della comunicazione;
- aliquota: **8,6 per mille** sia per gli immobili posseduti e utilizzati direttamente dal proprietario regolarmente iscritto all'Albo delle Imprese Artigiane, sia per quelli concessi in locazione o comodato con contratti regolarmente registrati a soggetti iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane, a prescindere dalla classificazione catastale. L'applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell'anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell'attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull'immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti;
- aliquota: **8,6 per mille** per gli immobili individuati nella tabella delle categorie catastali in Cat. C1 "negozi e botteghe" in cui viene svolta attività di commercio in sede fissa su una superficie di vendita dichiarata non superiore a 300 mq. o attività di somministrazione di alimenti e bevande. L'applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell'anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell'attività ed

è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull'immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti;

- aliquota: **0 per mille** per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- aliquota: **1 per mille** per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n.133;
- aliquota di base: **10,6 per mille** da applicarsi per tutte le fattispecie non contemplate nelle tipologie sopra elencate comprese le aree edificabili e le unità immobiliari e relative pertinenze tenute a disposizione od oggetto di locazione saltuarie di breve durata (complessivamente per un periodo non superiore a sei mesi nel corso dell'anno).

È confermata, anche per l'anno 2022 la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

TARI

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TARSU e poi TARES per il nostro Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque, di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento, come sopra riportato, provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

La previsione TARI iscritta tra le entrate del bilancio 2022-2024, annualità 2022, è pari a quella dell'anno 2021, cui sono stati sommati € 832.990,00, equivalente al fondo per la concessione di riduzioni tari attività economiche chiuse (art. 6, comma 1, del D.L. n. 73/2021), € 343.352,00, equivalente al fondo di solidarietà alimentare (art. 53, comma 1, D.L. n. 73/2021), entrambi trasferiti a causa dell'emergenza da COVID-19 al Comune nel 2021 ma che non risultano assegnati anche per il corrente anno, nonché € 150.000,00, quali risorse proprie dell'Ente prelevate dal fondo di riserva nell'anno 2021, per un valore complessivo di € 18.099.936,00.

Si segnala che risulta stanziato nella spesa corrente un capitolo dell'ammontare di € 100.000,00 per la concessione di agevolazioni che saranno definite una volta conosciuta l'entità del P.E.F. 2022 e determinate le conseguenti tariffe.

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), istituito dall'art. 63 del D. Lgs. n. 446 del 1997, come modificato dall'art. 31, L. n. 448 del 1998 e l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni, istituita dal D. Lgs. n. 507 del 1993 art. 1 – 73, sono stati sostituiti, a far data dal 01/01/2021,

dal nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituito dalla L. n. 160/2019.

Il canone è dovuto per:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico, con esclusione dei balconi, verande, bow-windows e simili infissi di carattere stabile, nonché le occupazioni sottostanti il suolo medesimo, comprese quelle poste in essere con condutture ed impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa. Il canone si intende dovuto anche per l'occupazione realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato. Si considerano rilevanti ai fini dell'imposizione i messaggi da chiunque diffusi a qualunque titolo salvo i casi di esenzione. Si intendono ricompresi nell'imposizione i messaggi diffusi allo scopo di promuovere la domanda e la diffusione di beni e servizi di qualsiasi natura; i messaggi finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato; i mezzi e le forme atte ad indicare il luogo nel quale viene esercitata un'attività.

Il canone non è dovuto per le aree mercatali per le quali è previsto un canone distinto, sempre istituito dalla L. n. 160/2019.

Nel 2022 cesseranno le esenzioni introdotte per effetto dell'emergenza sanitaria per le occupazioni di suolo pubblico realizzate da pubblici esercizi o da esercizi commerciali, nonché dai commercianti su aree pubbliche, e per quelle effettuate con le attrazioni dello spettacolo viaggiante (articolo 9-ter D.L. n. 134/2020; articolo 63 D.L. n. 73/2021). Vengono meno, quindi, anche i relativi ristori statali. Unica eccezione l'esenzione prevista dal Governo per il primo trimestre a favore delle imprese di pubblico esercizio che comporterà il trasferimento compensativo di risorse statali nel bilancio dell'Ente.

Lo stanziamento previsto in bilancio è di € 1.950.000,00, sulla scorta del gettito accertato nell'anno 2021, opportunamente rettificato sulla base delle esenzioni per emergenza COVID-19 disposte dal legislatore e delle modifiche regolamentari che saranno proposte per l'anno 2022.

CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE

La Legge n. 160/2019 ha istituito, a decorrere dal giorno 01/01/2021, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, il quale sostituisce il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), limitatamente a tali aree.

La previsione di gettito per l'anno 2022 è di € 125.000,00, pari alla stima del gettito COSAP degli anni precedenti derivante da tali fattispecie, pur in carenza del dato riferito all'anno 2021 a seguito dell'esenzione totale disposta dal legislatore. In particolare, tale stima di gettito tiene conto dell'esenzione concessa per il primo trimestre dell'anno analogamente alla sopra menzionata esenzione per il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale è determinata sul reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'imposta stessa. L'aliquota applicata dal Comune di Grosseto, dall'anno fiscale 2013, è quella unica dello 0,8%, giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 14.10.2013.

La Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234/2021) ha stralciato una parte del disegno di delega sulla riforma fiscale, all'esame del Parlamento, anticipando di fatto la revisione dell'IRPEF, con specifico riferimento agli scaglioni d'imposta ed alle detrazioni collegate alla tipologia di reddito posseduto. Non si è in presenza di una riforma strutturale dell'IRPEF, che potrà derivare solo dalla piena attuazione della delega fiscale, bensì di un restyling di aliquote e detrazioni ispirate al criterio di alleggerire il carico fiscale per i contribuenti con redditi medi. La revisione degli scaglioni produce degli effetti immediati ai fini delle addizionali comunali all'IRPEF. Infatti, la legge di bilancio 2022, all'articolo 1, commi 5 e 6, ha disposto che, entro il prossimo 31 marzo 2022, gli enti territoriali dovranno adeguare gli scaglioni e le aliquote delle addizionali locali alle previsioni IRPEF, in vigore dal primo gennaio scorso. Ovviamente, nessun adempimento è previsto per Grosseto che ha istituito un'aliquota unica.

Riguardo lo stanziamento previsto in bilancio è stato condotto un attento studio delle modalità con cui il tributo è stato incassato negli ultimi tre esercizi finanziari e le relative risultanze hanno evidenziato che, dalla sommatoria degli incassi risultanti dai modelli F24 e di quelli derivanti da altri canali con diverse codifiche, risultano i seguenti importi:

- anno 2019 per € 8.831.590,54
- anno 2020 per € 8.806.709,50
- anno 2021 per € 8.850.949,95.

Pur considerando quanto stabilito dal principio contabile di cui all'Allegato A/2 - Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", il quale, al paragrafo 3.7.5, riporta che "gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta", constatati i suddetti incassi, cui corrispondono le reversali contabilizzate nel bilancio dell'Ente dei rispettivi anni, si ritiene maggiormente opportuno effettuare la previsione per l'anno 2022 sulla base della stima degli incassi (utilizzando, quindi, il criterio di cassa in luogo del suddetto criterio di competenza).

Contestualmente, è stata effettuata una simulazione sul portale del Federalismo Fiscale con il simulatore per cassa che riporta, per l'anno 2022, un importo minimo di gettito di € 7.932.856,92 ed un importo massimo di € 9.695.714,02.

E' stato considerato, infine, che pur rilevando che la fascia di reddito fino a 15 mila euro resta al 23%, quella tra 15 e 28 mila va dal 27% al 25%, quella 28-50 mila passa dal 38% al 35%, mentre oltre i 50 mila scatta il 43%, stimare il risparmio per i contribuenti derivante dal taglio delle aliquote Irpef è, ad oggi, esercizio decisamente complicato ed ancor più difficile risulta ipotizzare il nuovo gettito nelle casse comunali. Per tale motivo, necessiterà attendere i dati sui primi incassi dell'anno per ipotizzare un reale trend degli stessi. Del resto, la ripresa del sistema economico ed il progressivo lento ma graduale allontanamento dalla crisi pandemica lasciano ipotizzare un fisiologico lieve incremento della base imponibile del tributo che, nell'anno 2021, in piena crisi economica, ha prodotto un introito nelle casse dell'Ente di € 8.850.949,95 che arrivano ad € 8.878.457,88 sommandovi i pagamenti del tributo effettuati negli ultimi giorni dell'anno 2021 ed incassati i primissimi giorni dell'anno 2022. Il Servizio Finanziario, ovviamente, effettuerà attenti e puntuali controlli mensili degli incassi.

Per quanto sopra riportato l'importo stanziato a preventivo risulta di € 8.850.000,00.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il D. Lgs. n. 23/2011 consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle unioni di Comuni e ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire un'imposta di soggiorno a

carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. Il relativo gettito sarà destinato, in conformità al disposto normativo di cui all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 23/2011, a finanziare interventi di opere pubbliche, spese in materia di promozione turistica, interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, inclusi i relativi servizi pubblici locali. Dal 1° giugno 2013 l'Amministrazione Comunale ha introdotto questa imposta definendone le specifiche di attuazione in un apposito regolamento (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 17 maggio 2013 successivamente modificato ed integrato con deliberazioni consiliari n. 87 del 15 novembre 2016, n. 105 del 15 dicembre 2016 e, per ultimo, con deliberazione consiliare n. 99 del 23 novembre 2020). La previsione di gettito è stata effettuata sulla base delle stime di introito, considerando un'auspicabile ripresa delle attività turistico-ricettive e la cessazione dei trasferimenti statali compensativi, pur con la consueta guida del principio della prudenza.

Tenendo conto della modifica che sarà proposta per l'anno 2022, consistente nella estensione dell'applicazione del tributo anche alle cosiddette "locazioni brevi", nonché di un gettito di competenza dello stesso che, nell'anno 2021, si è assestato ad € 586.716,63, è stato stanziato un gettito previsionale di € 630.000,00.

FSC - Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale (FSC) è parte fondamentale delle risorse che il sistema di federalismo fiscale italiano destina ai comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO).

Per ogni comune la dotazione lorda dell'FSC corrisponde alla somma di due componenti redistributive, la componente storica e la componente standard, alle quali si aggiungono ulteriori poste con finalità non perequative.

La componente redistributiva storica dell'FSC è data dalla differenza tra il totale risorse, valutate prima dei tagli complessivi del 2014/2015 e delle successive rettifiche puntuali, e le entrate da Imposta municipale unica (IMU) e Tributo per i servizi indivisibili (TASI) standard stimate nell'anno 2012. Tale differenza prende il nome di Fondo a compensazione delle risorse storiche in quanto il totale per tutti i comuni delle RSO, pari a circa 1.091 milioni di euro, rappresenta il trasferimento statale compensativo introdotto per assicurare, nel passaggio dall'abolizione dell'Imposta comunale sugli immobili (ICI) all'istituzione dell'IMU e della TASI, l'invarianza delle risorse storiche (gettito ICI e trasferimenti erariali fiscalizzati).

La componente redistributiva standard del FSC è data dalla differenza tra il fabbisogno standard e la capacità fiscale. Tale differenza, che prende il nome di Fondo perequativo, rappresenta, per ciascun ente, il differenziale tra il suo fabbisogno di risorse e la capacità propria di finanziarlo. La perequazione di tale differenza è, dunque, atta a eliminare o ad attenuare le disparità tra i comuni nell'erogazione dei servizi.

Ogni comune, però, non partecipa sin da subito alla perequazione integrale di tale differenza, ovvero con il 100% della propria capacità fiscale, ma in maniera graduale: infatti, il Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124, al comma 1 dell'articolo 57, ha disposto che, a decorrere dal 2020, la percentuale di risorse oggetto di perequazione cresca dal 45% al 100%, al ritmo del 5% annuo fino al 2030, e, al tempo stesso, la norma raddoppia la quota complessiva delle risorse sulle quali la perequazione opera (il cd. "target perequativo"), portandola dal 50% al 100% delle capacità fiscali comunali nel loro complesso, attraverso incrementi annui anch'essi fissati al 5% fino al 2029.

Il FSC 2022 è determinato a partire dalle somme attribuite per l'anno 2021 secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2021 e dei relativi allegati dal n. 1 al n. 4.

Ai fini del calcolo del FSC 2022, partendo dai dati 2021 come sopra detto, sono state effettuate una serie di modifiche di cui di seguito si segnalano le principali, considerando anche quanto previsto dall'articolo 1, commi da 792 a 794 della legge n. 178/2020:

- come previsto dall'articolo 1, comma 449 - lettere a) e b) della legge n. 232/2016 nel 2020, la dotazione finale del FSC 2022 è stata incrementata di 3.817.879,687 euro per compensare i minori introiti IMU e TASI derivanti dalle modifiche normative apportate dalla citata legge;
- sono stati applicati i correttivi previsti dall'articolo 1, comma 449 (lettera d-bis) e comma 450 della legge n. 232/2016;
- è stato applicato l'incremento di 254,923 milioni di euro della dotazione dell'FSC per l'anno 2022 quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali come previsto dall'articolo 1, comma 449, lettera d-quinquies della legge n. 232/2016;
- è stato applicato l'incremento della dotazione dell'FSC 2022 pari a 300 milioni di euro di cui all'articolo 1, comma 449, lettera d-quater della legge n. 232/2016;
- prosegue anche per il 2022 il reintegro delle risorse oggetto del taglio da decreto legge n. 66/2014, che passano a 300 milioni aggiuntivi nel 2022 fino ad arrivare a 560 milioni nel 2024.

I contributi per lo sviluppo dei servizi sociali sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la funzione "Servizi sociali" ed approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

I contributi per il potenziamento degli asili nido sono ripartiti su proposta della Commissione tecnica sui fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei fabbisogni standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla stessa Commissione.

Per l'anno 2022 la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, Legge per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, ha stabilito nuovi incrementi dell'FSC di seguito elencati:

- è stato incrementato di 100 milioni la dotazione dell'FSC per i posti disponibili negli asili nido di cui all'art.1, comma 449 lettera d-sexies, L. 232/2016;
- è stato incrementato di 30 milioni la quota di risorse dell'FSC finalizzata a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), il numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.

Scendendo più nel concreto per quanto riguarda il Comune di Grosseto, si ritiene opportuno segnalare che, alla data di predisposizione della presente nota integrativa, non sono ancora state definite, a livello centrale, tutte le componenti del Fondo di solidarietà 2022. Al momento è stata definita la quota di ripartizione tra la componente derivante dalle risorse storiche, che per l'anno 2022 è pari al 40%, e la quota standard pari al 60%. A causa di una diversa distribuzione delle risorse totali, quest'ultima ha subito un rilevante decremento, pertanto, anziché incrementare, come sarebbe stato lecito attendersi, rileva una contrazione rispetto all'anno 2021. Tale riduzione, che comporta una differenza di 146.407,83 euro rispetto al 2021, è stata compensata dall'incremento della dotazione dell'FSC di cui all'art. 1, comma 449, lettera d-quater, della Legge n. 232/2016, che sale dai 160.647,77 euro del 2021 ai 260.785,93 euro dell'anno corrente, nonché dall'incremento della dotazione quale quota di risorse

finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, come previsto dall'articolo 1, comma 449, lettera d-quinquies, della Legge n. 232/2016, che passa dai 401.373,89 euro dell'anno 2021 ai 478.139,45 euro dell'anno 2022.

Rimangono, però, ancora da definire le quote relative all'incremento della dotazione per i posti disponibili negli asili nido, di cui all'art.1, comma 449, lettera d-sexies, della L. 232/2016, fissata in complessivi 100 milioni di euro e la riduzione ex Ages, prevista dall'art. 7, comma 32-Sexies, del D.L. 78/2010.

Alla data attuale, pertanto, non è ancora conosciuto con esattezza l'importo del Fondo di Solidarietà Comunale dell'anno 2022.

Le entrate da trasferimenti correnti

	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	7.155.886,05	6.007.119,19
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	28.000,00	41.000,00
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	20.895,00	16.621,36
Totale	11.352.741,80	4.823.121,30

Fondo per le funzioni degli enti locali

Per l'anno 2022 il legislatore non ha previsto lo stanziamento di fondi per gli Enti Locali a ristoro dell'emergenza pandemica causata da COVID-19, ad eccezione di quanto stabilito con l'art. 13 del D.L. n. 4/2022 (decreto "Ristori-ter"), il quale ha previsto che le risorse già assegnate a valere sul fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali e quelle assegnate come ristori specifici di spesa per il biennio 2020 e 2021, potranno essere utilizzate, per le componenti residuali e non spese, dagli enti anche nell'anno 2022.

Entrate extra-tributarie

	Previsioni definitive 2021	Previsioni 2022
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.195.245,29	8.736.163,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.307.028,18	9.235.000,00

Interessi attivi	8.232,00	15.000,00
Altre entrate da redditi di capitale	766.800,00	715.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	2.389.426,00	2.193.210,00
Totale	21.666.731,47	20.894.373,00

Le entrate extratributarie 2022 subiscono variazioni rispetto all'anno 2021 (- euro 772.358,47).

Nella tabella sottostante si sono riportate sia le cifre stanziare a inizio 2021, sia quelle assestate a novembre 2021 e queste ultime raffrontate con il dato a previsione 2022.

Come già accennato nella sezione delle entrate tributarie, la Cosap è stata soppressa per legge ed, in particolare, la quota della temporanea afferente ai mercati pari a € 125.000,00 è confluita nella nuova voce "Canone di concessione per l'occupazione di aree e spazi demaniali e patrimoniali". Nel "Canone Patrimoniale di concessione, autorizzazione e esposizione pubblicitaria" sono confluiti Cosap Permanente, parte Cosap temporanea, Impostadi Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni. In relazione a tali entrate si rileva un sensibile incremento rispetto all'anno 2021 essenzialmente dovuto alle esenzioni statali legate all'emergenza epidemiologia replicate per il momento solo in minima parte per l'anno 2022. Inoltre, si segnala che circa l'applicazione del prelievo per le occupazioni con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità (articolo 1 comma 831 legge n. 160/2019), realizzate con infrastrutture di telecomunicazione, quali ad esempio impianti per telefonia mobile, ripetitori e stazioni radio, il nuovo comma 831-bis, introdotto dal D.L. n. 77/2021, ha imposto un canone fisso di 800 euro, con una conseguente consistente riduzione del gettito conseguito fino al 2021. A tal proposito è stata stimata una riduzione di gettito di € 64.000,00, significando la scarsa incidenza di tale tipologia di entrata sul bilancio del nostro Ente.

Tra i principali altri scostamenti si segnalano:

- la sensibile riduzione del gettito stimato dai ruoli sulle violazioni del codice della strada di circa 1.072.000 euro; la previsione 2022 è, comunque, sostanzialmente in linea con il trend storico, inferiore alla previsione iniziale 2021 in via prudenziale secondo le indicazioni fornite dal Comando di Polizia Municipale, salvo, eventualmente, essere riviste in corso d'anno qualora l'andamento delle entrate sia tale da richiederne un incremento; si ricorda che il gettito delle entrate da codice della strada (dopo averne accantonato una quota al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità –FCDE) viene in parte destinato alle finalità vincolate di cui alla normativa in materia mentre, una parte, alimenta il bilancio;
- l'incremento di circa 23.500 euro sui proventi per l'uso delle piscine comunali rispetto all'assestato 2021;
- una riduzione del gettito stimato per la monetizzazione connessa alla trasformazione del diritto di superficie in quello di proprietà nelle aree P.E.E.P. (-60.000 euro) a seguito della mutata normativa riguardante le modalità di determinazione del corrispettivo di "riscatto";
- una leggera contrazione della previsione degli utili provenienti dalle società partecipate per circa 51.000 euro derivante da un confronto preliminare con le società che, storicamente, ricorrono alla distribuzione degli utili (Acquedotto del Fiora S.p.A., GERGAS S.p.A. e Farmacie Comunali Riunite S.p.A.);
- un incremento di 35.000 euro dei proventi della stagione teatrale in quanto, al momento, per l'anno 2022, non sono state disposte le restrizioni in materia di emergenza epidemiologica presenti all'inizio dell'anno 2021.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle principali differenze rilevate al titolo 3° (Entrate extratributarie) dell'entrata:

Descrizione	Iniziale 2021	Assestato 2021	Previsione 2022	Differenza ass 2021 su 2022
DIRITTI PER CONCESSIONI EDILIZIE	330.000,00	380.000,00	430.000,00	50.000,00
CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE CONCORSI PUBBLICI	30.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00
RUOLI VIOLAZ CODICE STRADA	3.000.000,00	3.672.028,18	2.600.000,00	-1.072.028,18
VIOLAZIONI CODICE STRADA	5.000.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00	0,00
PROVENTI MATERNE COMUNALI	220.000,00	220.000,00	220.000,00	0,00
PROVENTI DA ASILI NIDO	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO	35.000,00	35.000,00	40.000,00	5.000,00
ENTRATE USO PISCINE	51.200,00	31.000,00	54.510,00	23.510,00
ENTRATE USO IMPIANTI SPORTIVI	60.000,00	36.552,04	60.000,00	23.447,96
PROVENTO UTENTI MENSE SCOLASTICHE	1.800.000,00	1.607.000,00	1.600.000,00	-7.000,00
PROVENTI MERCATO COPERTO	37.000,00	35.232,25	36.000,00	767,75
PROVENTI TEMPIO CREMATORIO	240.000,00	240.000,00	240.000,00	0,00
REINCASSO IVA SPLIT E COMMERCIALE	500.000,00	790.000,00	780.000,00	-10.000,00
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE E ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	1.980.000,00	1.544.712,00	1.950.000,00	405.288,00
CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI DEMANIALI E PATRIMONIALI	150.000,00	0,00	125.000,00	125.000,00
MARGINE DA CONCESSIONE NUOVI LOCULI CIMITERIALI	77.780,00	77.780,00	77.780,00	0,00
PROVENTI CONCESSIONE SPAZI CIMITERIALI NUOVA COSTR.NE	700.000,00	700.000,00	700.000,00	0,00
PROVENTI STAGIONE TEATRALE	35.000,00	35.000,00	70.000,00	35.000,00
MONETIZZAZIONE TRASFORMAZ DIRITTI REALI SUI PEEP	250.000,00	310.000,00	250.000,00	-60.000,00
CANONE RETE GAS-METANO	481.000,00	481.000,00	490.000,00	9.000,00
RIMBORSI VARI IN MATERIA DI PERSONALE	100.000,00	93.000,00	100.000,00	7.000,00
RECUPERO SPESE DI GESTIONE NUCLEI INSERITI IN EMERGENZA ABITATIVA	15.000,00	21.000,00	21.000,00	0,00
UTILI DA SOCIETA' PARTECIPATE	450.000,00	766.800,00	715.000,00	-51.800,00

Previsioni globali delle Entrate e delle Spese

Come riportato nelle premesse della presente relazione riguardo il coinvolgimento dei diversi attori dell'Ente nella redazione del bilancio e richiamate le considerazioni già formulate relativamente alle principali previsioni delle entrate del presente bilancio, il Servizio Finanziario ha coinvolto il neo costituito Servizio Entrate per la corretta quantificazione delle entrate tributarie e patrimoniali di sua competenza nel rispetto delle norme disciplinate per ultimo dalla Legge di Bilancio per il 2022. Relativamente, in particolare, alle previsioni di bilancio afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti, sia per la parte delle Entrate, salvo che per le rettifiche apportate allo stanziamento di entrata, come sopra chiarito, che per quella delle Spese, in successiva seduta rispetto a quella in cui il Consiglio Comunale delibererà il bilancio preventivo verrà proposta la trattazione anche del nuovo quadro tariffario conseguente alla definizione e proposta da parte del Settore competente del P.E.F. per l'anno 2022. Tali risultanze saranno recepite dal bilancio in una successiva occasione essendo comunque ininfluenti per gli equilibri dello stesso.

Analogo lavoro in sinergia è stato condotto con il Comando di Polizia Municipale il quale ha proceduto ad elaborare e proporre alla Giunta Comunale la quantificazione dei proventi delle sanzioni pecuniarie al codice della strada destinati, in ragione del 50%, alle finalità previste dall'art. 208, 4°

comma, del D. Lgs. n. 285/1992 e successive modificazioni, e, per la totalità degli introiti, a quelle afferenti all'art. 142 del Codice della Strada, ovvero i proventi da autovelox, dando atto che anche nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022 i proventi per concessione del servizio parcheggi saranno destinati alle finalità previste dal D. Lgs. n. 285/1992 e successive modificazioni. Anche per il 2022 è prevista l'emissione del ruolo coattivo per le violazioni non spontaneamente pagate dagli infrattori per l'intero 2020 (nel corso del 2021 si è proceduto con il ruolo per l'intero 2019).

Per il trasporto pubblico locale, la Regione Toscana ha provveduto, alla fine dell'anno 2021, a comunicare le risorse di competenza degli Enti cosiddetti programmatori (Comuni e Provincia) per il cofinanziamento annuale dei servizi di TPL del lotto unico regionale e, per il Comune di Grosseto, è stata indicata la somma di € 820.000,00 cui corrisponde analogo stanziamento nel relativo capitolo di bilancio.

Sono state, altresì, effettuate le verifiche con il Servizio Patrimonio delle previsioni di entrata e di quelle di spesa in ordine alla gestione del patrimonio immobiliare nella disponibilità a vario titolo dell'Ente.

Relativamente alle previsioni della spesa corrente, a seguito della modifica della sopra citata macro organizzazione dell'Ente e dell'accorpamento delle competenze dell'Econato al Servizio Finanziario, riguardo, in particolare, gli acquisti di beni e servizi per l'Ente, è stata effettuata una attenta disamina dei fabbisogni interni con relativi stanziamenti di bilancio.

Sono state, ovviamente, confermate tutte le previsioni di spesa provenienti da obbligazioni di natura contrattuale e, relativamente alle spese di personale, si segnala che:

- sono stati recepiti i dati previsionali forniti dal competente Settore, aggiornati con le nuove assunzioni effettuate entro la fine del 2021, quelle programmate per il 2022 ed il piano dei pensionamenti 2022 a legislazione vigente;
- sono stati stimati gli oneri per il rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente riferito alle annualità 2019-2021, non ancora siglato, sulla base delle informazioni contenute nella Circolare del Mef-Rgs n. 11 del 09.04.2021, nonché dell'Atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-2021 per il personale del comparto delle funzioni locali emanato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 14.07.2021 nonché, infine, tenendo conto del nuovo CCNL Comparto Funzioni Centrali per il triennio 2019-2021 la cui ipotesi è stata sottoscritta in data 05.01.2022;
- nel bilancio 2022-2024 risultano, altresì, stanziati le somme stimate per gli adeguamenti contrattuali del CCNL 2022/2024.

Sono state sostanzialmente confermate le previsioni di spesa del 2021 per tutte le spese di manutenzione ordinaria, mentre, riguardo alle spese di investimento, sono state recepite le indicazioni fornite dal competente Settore in materia di lavori pubblici elaborate sulla base delle risorse finanziarie destinabili a questi interventi (proventi da dismissioni, da oneri di urbanizzazione e dalle sanzioni al Codice della Strada, limitatamente agli interventi sulla viabilità).

Per quanto riguarda le risorse derivanti dai permessi a costruire (D.P.R. n. 380/2001), ricordiamo che il comma 460 della L. 232/2016 (Legge di stabilità per il 2017) ha stabilito che dal 2018 dette entrate possano essere destinate esclusivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento dei complessi edilizi nei centri storici e nelle periferie degradate, alla demolizione delle opere abusive, all'acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, alla riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, ad interventi volti a favorire insediamenti di attività di agricoltura in ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. Ciò significa che il legislatore consentirebbe di utilizzare anche il 100% di tali entrate per spese di natura corrente, purché rientranti nelle sopra richiamate fattispecie.

Tali introiti consistono in un trasferimento di capitali da parte dei cittadini e delle imprese e la loro destinazione fondamentale dovrebbe, quindi, essere quella per interventi in conto investimenti, tuttavia, date le ristrettezze che gravano sulla finanza locale, il legislatore consente le suddette modalità di spesa nel rispetto delle destinazioni stabilite.

Il Comune di Grosseto, come moltissimi altri comuni, ha negli anni fatto ricorso a tale possibilità soprattutto per garantire la manutenzione ordinaria delle strade, degli edifici istituzionali e scolastici, ecc., fronteggiando dall'altro lato alcune riduzioni su varie voci di entrata o maggiori spese insopprimibili di natura corrente.

Di seguito si propone un prospetto riepilogativo del trend degli ultimi anni significando che l'impiego di tali entrate per il finanziamento di spese di natura corrente, purché rientranti nelle sopra richiamate fattispecie, comporta la conseguenza di destinare in maniera inversamente proporzionale meno risorse alla realizzazione di investimenti in parte capitale (interventi per nuove realizzazioni e per manutenzioni straordinarie di scuole, strade, impiantisportivi, ecc...).

Anno	Totale applicato alla spesa corrente in %	Totale applicato alla spesa corrente in euro	Totale stanziamento iniziale entrate per oneri di urbanizzazione
2017	30,54%	1.056.535,00	3.460.000,00
2018	34,31%	950.295,00	2.770.000,00
2019	51,30%	1.338.895,00	2.610.000,00
2020	45,08%	1.338.895,00	2.970.000,00
2021	53,96%	1.861.695,00	3.450.000,00
2022	55,10%	2.406.000,00	4.367.000,00

Anche per l'anno 2022, vista l'attuale difficoltà a quadrare un bilancio di parte corrente dove si registrano incrementi di spesa corrente, tra cui spiccano, quali novità rispetto al recente passato, le maggiori spese energetiche e le nuove indennità degli amministratori, di cui si relazionerà più diffusamente in seguito, si è scelto di liberare parte delle risorse correnti di bilancio incrementando la quota di proventi da permessi a costruire destinata alla manutenzione del patrimonio comunale aumentando dal 53,96% al 55,10% tale impiego. Ovviamente, soltanto in occasione del rendiconto 2021 sarà possibile dare indicazioni puntuali sul totale effettivamente stanziato e, a tal proposito, vale la pena di segnalare che lo stanziamento iniziale a preventivo 2021 è stato notevolmente incrementato, in sede dell'ultima variazione deliberata dal Consiglio Comunale a fine novembre, per € 1.150.000,00.

Valutazioni ulteriori circa la gestione del bilancio e la possibilità di ricorrere al finanziamento delle spese di investimento mediante l'applicazione dei proventi di che trattasi saranno possibili solo dopo l'approvazione del rendiconto 2021 non sottovalutando, tuttavia, la permanenza del c.d. "blocco degli avanzi" introdotto con la Legge di Bilancio per il 2019 n. 145/2018, che costringe l'Ente a farvi fronte con risorse di competenza, comprimendo ancora di più la capacità di investire sul territorio. Si ricorda infatti che la legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) ha posto un forte ostacolo all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Il comma 897, in particolare, consente agli enti di applicare al bilancio di previsione l'avanzo - sia esso vincolato, accantonato o destinato:

897. (...) per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto

nel primo esercizio del bilancio di previsione. (...). Il successivo comma 898 disciplina il caso – nel quale rientra anche il Comune di Grosseto - in cui la differenza tra il risultato di amministrazione (prima della ricostituzione dei vincoli e degli accantonamenti) di cui alla citata lettera A) e il FCDE risulti negativa; in tale circostanza l'Ente potrà applicare al proprio bilancio di previsione una quota di avanzo non superiore a quello della rata di maggior disavanzo iscritta nel preventivo stesso, ovvero, per Grosseto, non più di € 508.977,76. Come già segnalato in passato, siamo di fronte ad una norma a dir poco penalizzante, dato che si tratta di fondi aventi natura ben diversa: il maggior disavanzo da cui deriva la rata annuale è frutto della costituzione in sede di prima applicazione della nuova contabilità armonizzata del FCDE a tutela della possibile inesigibilità di residui attivi di parte corrente, da recuperare con le entrate correnti dei successivi 30 anni; l'avanzo di amministrazione fondamentalmente deriva da entrate in conto capitale da destinare ad investimenti, la cui applicazione al bilancio spesso è obbligatoria per legge e legata anche (come nel caso dei trasferimenti pubblici) a precise tempistiche di utilizzo pena la revoca del finanziamento. Il risultato concreto è che si congelano risorse di parte capitale del tutto slegate al ripiano di parte corrente.

In sinergia con tutti Settori dell'Ente, il Servizio Finanziario è pervenuto ad elaborare una proposta di bilancio in grado di garantire gli equilibri finanziari riguardanti, da un lato, il pareggio finanziario ed economico e, dall'altro, la sussistenza dei relativi equilibri sia di parte corrente, che degli investimenti, dei servizi in conto terzi, dei finanziamenti a breve termine e dei fondi a destinazione vincolata. Ovviamente, il bilancio di previsione è stato predisposto, nel rispetto del nuovo principio dell'armonizzazione dei sistemi contabili, attraverso l'accertamento della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa. Con la verifica della veridicità delle previsioni di entrata, si è proceduto a controllare che le entrate siano state valutate in misura attendibile in relazione, ad esempio, ai trend degli anni precedenti, alla conferma o variazione delle tariffe, alle nuove disposizioni legislative e così via. Analogo lavoro è stato condotto circa la verifica di compatibilità delle previsioni di spesa, cercando di valutare la realizzabilità delle loro previsioni in relazione alle risorse complessive disponibili ed utilizzabili dall'Ente.

Il Servizio Finanziario sarà ovviamente impegnato nel condurre con sistematica periodicità le necessarie verifiche tese al mantenimento degli equilibri del bilancio attraverso il compimento di attività di monitoraggio in collaborazione con i responsabili dei Servizi e con il Collegio dei Revisori nel rispetto delle nuove impostazioni e tempistiche introdotte dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011. Per quanto attiene alle entrate, si verificherà che l'accertamento e la riscossione avvengano alle scadenze previste e che il gettito realizzato non sia inferiore alle previsioni. A tal proposito, sarà costruita una forte sinergia operativa tra il Servizio Finanziario ed il Servizio Entrate a seguito anche della adozione della Determinazione Dirigenziale n. 106 del 25/01/2022, con la quale è stato approvato lo schema relativo al flusso delle attività attribuite al Servizio Entrate tramite cui verrà attivato un processo che coinvolgerà tutto l'Ente e prevederà, tra l'altro, un monitoraggio costante delle riscossioni delle entrate gestite da parte di tutti i Servizi. Per le spese, sarà verificato il rispetto delle regole contabili di gestione e verranno, altresì, prodotte le dovute segnalazioni ogni qual volta si verificheranno pregiudizi agli equilibri di bilancio che si manifestassero relativamente all'andamento delle entrate e delle spese.

Si segnala, infine, che sulla spesa corrente e, quindi, sulla effettiva capacità di spesa per erogare servizi alla collettività, grava la quota annuale di € 508.977,76, che, fino al 2044, dovrà essere accantonata a ripianare il cosiddetto "extradeficit" derivante dalla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi effettuata nel 2015, a cui dal 2020 si è aggiunta la ulteriore quota di disavanzo derivante dalla cancellazione delle cartelle esattoriali di importo fino a mille euro pari a € 36.133,32 euro per cinque anni. Inoltre, contribuirà a comprimere la capacità della spesa corrente l'accantonamento al FCDE pari a € 8.239.088,14 (+ € 437.776,09 rispetto al 2021).

Spese correnti suddivise per macroaggregati

Il sotto riportato prospetto sintetizza per macroaggregati le previsioni di competenza della spesa corrente del triennio 2022-2024.

Come rappresentato nel precedente paragrafo “Previsioni globali delle Entrate e delle Spese”, relativamente alle previsioni della spesa corrente – sulla base delle verifiche condotte con i vari Settori dell’Ente finalizzate a confermare la veridicità ed attendibilità delle previsioni di spesa iscritte in bilancio - è stata sostanzialmente replicata per buona parte degli stanziamenti di bilancio la previsione dell’annualità 2022 sul preventivo 2021-2023, già adeguata in molte parti a seguito di variazioni operate nel corso dell’anno 2021.

Riguardo le spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008), il limite massimo previsto in bilancio è, per gli anni 2022-2024, di € 414,781,56 per l’anno 2022, di € 413.560,66 per l’anno 2023 e di € 413.610,66 euro per il 2024, a norma di quanto previsto dall’art. 27 del regolamento comunale sugli uffici e sui servizi (lo 0,5% del totale della spesa corrente di ciascun esercizio). I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto eventualmente all’approvazione del Consiglio Comunale limitatamente a quelli di natura non istituzionale.

L’Ente non ha provveduto all’aggiornamento dell’elenco per gli incarichi di collaborazione autonoma di natura non istituzionale, sulla base delle disposizioni introdotte dall’art. 46 del D.L. n. 112/2008, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, in quanto non è stato previsto di ricorrere a tali fattispecie di incarichi. L’Ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l’indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell’incarico e del compenso.

Rimangono invece tuttora in vigore i limiti che riguardano:

- la riduzione tendenziale della spesa del personale, di cui ai commi 557 e 562 della Legge n. 296/2006;
- le limitazioni della spesa del lavoro flessibile, di cui all’art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010;
- il divieto di co.co.co., di cui all’art. 7, comma 5-bis, del D. Lgs. n. 165/2001;
- le limitazioni percentuali, in rapporto alla spesa di personale, degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all’art. 14 del D.L. n. 66/2014;
- il divieto delle consulenze informatiche, di cui all’art. 1, comma 146, della Legge n. 228/2012;
- il limite del 50% delle spese per l’informatica, di cui all’art.1, commi 512 e seguenti, della Legge n. 208/2015.

La previsione di spesa tiene dunque conto dei vincoli ancora vigenti di cui sopra, nonché del rispetto degli equilibri quale misura di finanza pubblica.

I suddetti vincoli di spesa dovranno essere opportunamente verificati in sede di rendiconto.

Tra le spese per le indennità di carica degli amministratori si segnala la novità introdotta dall’art. 1, comma 583, della L. n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) che, testualmente, recita: *“A decorrere dall’anno 2024, l’indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario è parametrata al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, come individuato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, in relazione alla popolazione risultante dall’ultimo censimento ufficiale, nelle seguenti misure: a) 100 per cento per i sindaci metropolitani; b) 80 per cento per i sindaci dei comuni capoluogo di regione e per i sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti; c)*

70 per cento per i sindaci dei comuni capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti; d) 45 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti; e) 35 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 30.001 a 50.000 abitanti; f) 30 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti; g) 29 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti; h) 22 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione da 3.001 a 5.000 abitanti; i) 16 per cento per i sindaci dei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti". Il successivo comma 584 prevede, inoltre, che *"in sede di prima applicazione l'indennità di funzione di cui al comma 583 è adeguata al 45 per cento nell'anno 2022 e al 68 per cento nell'anno 2023 delle misure indicate al medesimo comma 583. A decorrere dall'anno 2022 la predetta indennità può essere altresì corrisposta nelle integrali misure di cui al comma 583 nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio"*. Infine, il comma 585 della medesima legge dispone che *"le indennità di funzione da corrispondere ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali sono adeguate alle indennità di funzione dei corrispondenti sindaci come incrementate per effetto di quanto previsto dai commi 583 e 584, con l'applicazione delle percentuali previste per le medesime finalità dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 4 aprile 2000, n. 119"*. A titolo di concorso alla copertura dei maggiori oneri da sostenere per la corresponsione degli incrementi delle indennità di funzione come sopra previste, è stato disposto l'incrementato del fondo di cui all'art. 57 *quater*, comma 2, del D.L. n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 157/2019 (art. 1, comma 586, della L. n. 234/2021), che verrà ripartito tra i Comuni interessati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali (art. 1, comma 587, della L. n. 234/2021). In conseguenza di tali disposizioni normative e nella volontà di applicare l'indennità di funzione di cui al comma 583 dei suddetti amministratori adeguandola al 45 per cento nell'anno 2022, al 68 per cento nell'anno 2023 ed al 100% nel 2024, sono state stanziare in proporzione maggiori somme nel bilancio di previsione pluriennale ed è stato stimato in € 160.000,00 per il 2022 il suddetto fondo a titolo di concorso alla copertura dei maggiori oneri da sostenere per la corresponsione degli incrementi delle indennità di funzione.

Una novità di forte impatto sugli equilibri di parte corrente del bilancio comunale è rappresentata quest'anno dal consistente incremento dei costi energetici rispetto al passato. Al momento, è difficile quantificare il delta, ma è prevedibile che sia molto significativo. Le attenzioni da parte del Governo si sono fin qui concentrate su famiglie e imprese non definendo in maniera ancora compiuta le forme ed i modi con cui si interverrà a sostegno dei comuni. Di certo, si prospettano significative implicazioni in ragione dell'andamento del ciclo economico e del verificarsi di eventi che possono definirsi assolutamente eccezionali, per tali motivi è assolutamente necessaria l'istituzione di un fondo statale per la compensazione dei maggiori costi sostenuti a causa di detti incrementi che rischiano, oggettivamente, di portare gravi conseguenze sino al rischio concreto dell'interruzione di servizi pubblici locali. Nell'attesa, quindi, che il Governo, anche sulla scorta delle recentissime sollecitazioni da parte dell'ANCI contro il "caro bollette", vari l'adozione di strumenti finanziari per fronteggiare tale ulteriore emergenza, oltre a quella in essere da COVID-19, con un intervento almeno di parziale copertura delle maggiori spese per le utenze comunali nella finalità di scongiurare il rischio che sui capitoli destinati al pagamento delle utenze per l'energia si aprano voragini pericolose con tutto ciò che ne potrebbe comportare in termini di possibili ripercussioni sulla continuità dei servizi pubblici, sono state incrementate del 26,43% le spese per l'energia elettrica nell'anno 2022 e del 24,17% nel 2023, mentre quelle per il "calore" del 26,66% nel 2022 e del 24,21% nel 2023. Nel 2024 l'incremento si attesta sulla percentuale del 20,04% per l'energia elettrica e del 20,59% per il "calore".

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni Def. 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024
101	Redditi da lavoro dipendente	17.483.206,39	20.183.646,50	20.027.146,50	20.135.146,50
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.119.089,58	1.291.600,00	1.279.000,00	1.284.000,00
103	Acquisto di beni e servizi	44.610.322,97	46.005.135,36	46.205.135,36	46.095.135,36
104	Trasferimenti correnti	4.585.291,78	3.501.029,89	3.227.850,00	3.227.850,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	2.390.177,32	2.278.082,00	2.278.082,00	2.278.082,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	184.330,48	165.000,00	165.000,00	165.000,00
110	Altre spese correnti	966.697,62	9.531.818,92	9.529.918,92	9.536.918,92
Totale		71.339.116,14	82.956.312,67	82.712.132,78	82.722.132,78

L'indebitamento

Per quanto riguarda l'indebitamento dell'Ente, si conferma, in continuità con gli esercizi trascorsi, il costante sforzo degli ultimi anni teso all'riduzione del debito residuo mediante operazioni di estinzione anticipata e di rinegoziazione dei prestiti, allo scopo di alleggerire il peso della spesa per la quota capitale e interessi, totalmente finanziata dalle entrate correnti. Per l'anno 2024, al momento, risulta prevista la contrazione di un mutuo nell'ambito della compartecipazione del Comune alla realizzazione dell'opera inserita nel PINQuA consistente nella demolizione e ricostruzione del compendio immobiliare in Via Saffi.

Si riporta di seguito la tabella con una sintetica esposizione dell'andamento del debito.

Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	57.379.839,93	56.163.939,61	53.400.153,75	50.544.729,75	47.689.305,75
Nuovi prestiti (+)	216.000,00	0,00	0,00	0,00	967.000,00
Prestiti rimborsati (-)	1.431.900,32	2.763.785,86	2.855.424,00	2.855.424,00	2.855.424,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	56.163.939,61	53.400.153,75	50.544.729,75	47.689.305,75	45.800.881,75

La tabella che segue invece illustra la dinamica della spesa per interessi passivi su mutui e altre forme di indebitamento dell'ultimo quinquennio.

EVOLUZIONE INTERESSI PASSIVI PER INDEBITAMENTO

Anno	Oneri finanziari
2018	3.134.363,09
2019	2.884.453,20
2020	2.588.447,31
2021	2.365.177,32
2022	2.258.082,00

Il trend anche per l'anno 2022 conferma la riduzione ed è dovuto alla combinazione dei fattori segnalati nelle precedenti relazioni, tra i quali la scelta fatta da anni di non ricorrere se non in maniera sporadica all'indebitamento per le spese di investimento, privilegiando invece forme proprie di finanziamento, insieme alla ricerca di contributi pubblici e privati; altro elemento che ha inciso sull'abbattimento dei costi è stata la gestione "dinamica" del debito, ovvero l'avere rinegoziato o estinto

anticipatamente i mutui in essere allo scopo di ottenere un alleggerimento sulla spesa corrente, liberando risorse che si sono potute utilmente destinare ai servizi per la collettività.

In particolare nel 2020 il Comune di Grosseto ha aderito alla rinegoziazione proposta dalla Cassa DD.PP. S.p.A. che ha interessato la quasi totalità dei prestiti in ammortamento. A fronte di unallungamento di 9 anni dei piani, l'Ente ha ottenuto fino al 2034 un risparmio negli oneri di ammortamento di circa un 1,2 milioni di euro annui.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	54.892.326,61	56.460.241,00	60.318.936,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	12.182.608,43	7.544.184,35	4.962.812,25
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	20.391.082,17	21.665.731,47	20.894.373,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		87.466.017,21	85.670.156,82	86.176.121,25
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	8.532.740,28	8.533.075,35	8.617.612,13
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021	(-)	2.258.082,00	2.364.700,00	2.364.700,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati per l'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		6.274.658,28	6.168.375,35	6.252.912,13
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	53.184.153,75	50.328.729,75	47.473.305,75
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	967.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		53.184.153,75	50.328.729,75	48.440.305,75
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui , garanzie per le quali e' stato costituito accantonamento		173.057,52	167.132,20	160.312,57
		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		173.057,52	167.132,20	160.312,57

I servizi a domanda individuale

Fanno parte di questa categoria quei servizi che il Comune eroga agli utenti che ne fanno direttamente esplicita e personale richiesta, ossia che non sono erogati alla collettività in senso generalizzato ma su "domanda".

Per essi l'Ente stabilisce una tariffazione che va (nella quasi totalità) a coprire una parte dei costi, ricorrendo alla copertura della differenza con i proventi della fiscalità generale.

SERVIZIO	COSTO PROGRAM-MATO	INTROITO PROGRAM-MATO	% DI CO-PER-TURA 2022	% DI CO-PER-TURA 2021	% DI CO-PER-TURA 2020	% DI CO-PER-TURA 2019
Trasporti scolastici	280.000,00	40.000,00	14,29%	14,00%	16,00%	11,76%
Mense scolastiche (solo costi der-rate)	1.950.000,00	1.600.000,00	82,05%	71,43%	71,49%	69,82%
Nidi	1.777.905,00	400.000,00	22,50%	21,06%	18,22%	14,32%
Materne comunali	1.324.695,00	220.000,00	16,61%	11,18%	12,55%	13,69%
Musei	465.635,00	20.500,00	4,40%	4,65%	4,79%	5,04%
Biblioteca	498.575,00	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Teatro	505.205,00	78.000,00	15,44%	7,43%	14,65%	14,96%
Mercato coperto	32.532,00	36.000,00	110,66%	136,58%	120,44%	75,68%
Piscine	136.181,00	54.510,00	40,03%	27,65%	9,63%	6,47%
Impianti sportivi	427.773,00	60.000,00	14,03%	14,37%	13,59%	12,78%
Servizi complessivi	7.398.501,00	2.509.010,00	33,91%	30,61%	30,50%	27,92%

Come annotazione, si segnala che per le attività di Biblioteca, Museo e Teatro i valori di costo sono al netto della spesa di personale essendo la stessa raggruppata con la Cultura.

Analogamente per Piscine ed Impianti sportivi.

I fondi accantonamenti

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Come già avvenuto dal 2015, l'Ente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, ha determinato tale fondo, inteso come fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate integralmente nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è tecnicamente oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In relazione al nostro Ente le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono le seguenti:

Tributo smaltimento rifiuti

Entrate da recupero evasione tributaria

Mense scolastiche

Trasporto scolastico

Sanzioni Codice della Strada

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel fondo crediti. Questa gradualità è, però, terminata con l'anno 2021 e per l'anno 2022 non vi sono più deroghe, il fondo deve essere stanziato al 100%. Non è stata riproposta neanche

la facoltà di riduzione al 90% prevista dalla legge di Bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019) ai commi 79-80 dell'art. 1, per gli Enti che registravano indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di Bilancio 2019, anch'essa terminata con il 2021.

L'unica deroga in materia di FCDE per l'anno 2022 riguarda la possibilità, prevista dall'art. 107-bis del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, in considerazione della presumibile contrazione delle riscossioni durante l'emergenza epidemiologica, di utilizzare la percentuale di riscossione dell'anno 2019 anche per gli anni 2020 e 2021, facoltà che è stata utilizzata nella determinazione degli importi da accantonare.

Non hanno richiesto l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinati ad essere accertati a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione (ad esempio, IMU) che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

I principi contabili offrono la possibilità agli Enti di applicare 3 metodologie diverse per la determinazione del FCDE. Nella costruzione del Fondo per il corrente esercizio, ormai il quinquennio preso a riferimento riguarda anni "armonizzati". Per tale intervallo quindi, in ossequio a quanto stabilito dalla normativa, abbiamo calcolato il rapporto – per fare un esempio - fra la somma degli incassi in conto competenza (anno 2016) e quelli in conto residui anno 2016 nell'esercizio immediatamente successivo (anno 2017) ed il totale degli accertamenti dell'anno 2016, secondo la seguente formula prevista nel principio contabile allegato A/2 al D. Lgs. n. 118/2011:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Conseguentemente ci risulta un coefficiente di inesigibilità per ciascun cespite come segue

	stanziamento 2022-2024	FCDE 2022-2024	% inesigibilità
tassa rifiuti	18.099.936,00	2.787.390,14	15,40
recupero evasione	3.200.000,00	1.776.960,00	55,53
trasporto scolastico	40.000,00	3.088,00	7,72
mensa scolastica	1.600.000,00	25.280,00	1,58
ruoli codice della strada	2.600.000,00	1.958.320,00	75,32
sanzioni codice della strada	6.500.000,00	1.688.050,00	25,97
	32.039.936,00	8.239.088,14	

Le percentuali di inesigibilità sono state calcolate come media semplice dei singoli rapporti.

Per l'impostazione normativa del Fondo, queste ingenti risorse vengono ogni anno "congelate" per garantire i crediti dell'Ente, in gran parte vantati nei confronti di soggetti evasori di tributi comunali, e sottratte ad attività e servizi che, invece, il Comune potrebbe erogare alla collettività, generando benessere se non addirittura capacità di reddito.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario:

-per l'anno 2022 è previsto in euro 350.365,78 pari allo 0,42% delle spese correnti e pertanto risulta rispettato il limite minimo dello 0,3% delle spese correnti previsto per gli enti che non si trovano, come il Comune di Grosseto, in anticipazione presso il proprio Tesoriere

- per l'anno 2023 è previsto in euro 348.465,78 pari allo 0,42% delle spese correnti

- per l'anno 2024 è previsto in euro 355.465,78 pari allo 0,42% delle spese correnti.

Il fondo, pertanto, rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L. ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità, anche nell'ipotesi in cui l'Ente possa trovarsi in anticipazione di cassa in questi anni.

Fondi per spese potenziali

Non sono previsti negli anni 2022-2024 non essendo ad oggi a conoscenza di situazioni che possono destare preoccupazioni particolari.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 e relativi utilizzi

Essendo ad oggi non ancora stato effettuato il riaccertamento ordinario ai fini della predisposizione del rendiconto 2021, non si può conoscere nemmeno indicativamente quale sarà l'avanzo di amministrazione a chiusura del conto, ma siamo in grado di conoscere i valori scaturiti dal conto del bilancio 2020 e non applicati al 2021:

Voce	Importo 31/12/2020	Quota appli- cata nel 2021	Differenza rimanente
Da attività edilizia per opere di urbanizzazione	1.804.816,12	186.743,00	1.618.073,12
Da attività edilizia per abbattimento barriere architettoniche	546.831,39	0,00	546.831,39
Da attività edilizia per attività sociali e religiose	612.836,20	0,00	612.836,20
Abusi e sanatorie edilizie	149.648,97	50.500,00	99.148,97
Contributo sostenibilità	49.058,41	0,00	49.058,41
Da violazioni codice della strada	2.005.154,46	0,00	2.005.154,46
Da alienazioni: 10% per riduzione debito	281.002,33	0,00	281.002,33
Da alienazione aree P.E.E.P.	66.844,34	0,00	66.844,34
Da alienazione aree P.I.P.	71.424,28	0,00	71.424,28
Da imposta di soggiorno (ordinario)	1.080.879,07	270.757,00	810.122,07
Da contrazione mutui	5.789,41	0,00	5.789,41
Da trasferimenti pubblici	1.348.552,67	0,00	1.348.552,67
Cauzione lavori sottoservizi Istia (scelta dell'Ente)	179.260,49	0,00	179.260,49
3' stralcio Piazza Marconi (cap 72044 DPR 380/01)	191.293,37	0,00	191.293,37
Avanzo funzioni fondamentali covid	903.947,32	903.947,32	0,00
Avanzo ristori entrate (imposta soggiorno) (covid)	360.885,00	360.885,00	0,00
Avanzo Servizi continuativi (covid)	317.748,00	317.748,00	0,00
Avanzo trasferimenti (covid - PA buoni viaggio)	153.988,00	153.988,00	0,00
Totale avanzo vincolato	10.129.959,83	2.244.568,32	7.885.391,51

Il risultato di amministrazione presunto risulta essere quantificato in € 50.019.288,13. A tal proposito, va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente prospetto:

=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	64.474.050,04
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021		48.320.145,25
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		313.624,64
Fondo contenzioso		316.000,00
Altri accantonamenti		0,00
B) Totale parte accantonata		48.949.769,89
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		6.351.788,94
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.348.552,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		5.789,41
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		179.260,49
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		7.885.391,51
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		1.126.364,55
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		6.512.524,09
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Ovviamente tali dati sono provvisori e presunti in quanto la predisposizione del conto consuntivo 2021 è ancora in itinere. Tuttavia, tale prospetto deve essere elaborato (unitamente ai nuovi prospetti A1-A2-A3 obbligatori solo in caso di effettivo utilizzo dell'avanzo presunto) qualora l'Ente intenda applicare un avanzo di amministrazione presunto già in sede preventiva senza aspettare l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente; ma non è il nostro caso in quanto nel bilancio di previsione 2022-2024 non sono state previste spese finanziate con il risultato di amministrazione 2021 in attesa della formale approvazione del conto consuntivo 2021.

Tra le varie voci iscritte nel suddetto prospetto si segnala il Fondo contenzioso, la cui introduzione è divenuta obbligatoria a seguito di apposita segnalazione da parte della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in sede di controllo del questionario sul rendiconto per l'esercizio 2019.

Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito
Equilibrio in conto capitale

La parte in conto capitale del bilancio presenta il seguente equilibrio:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPE- TENZA ANNO DI RI- FERIMENTO DEL BILAN- CIO 2022	COMPE- TENZA ANNO 2023	COMPE- TENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		9.686.161,30	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		22.352.190,57	41.335.616,42	16.021.600,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		2.604.000,00	2.636.000,00	2.556.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		2.225.273,50	2.225.273,50	2.225.273,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		31.659.625,37	40.924.889,92	15.690.873,50
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPE- TENZA ANNO DI RI- FERIMENTO DEL BILAN- CIO 2022	COMPE- TENZA ANNO 2023	COMPE- TENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione cre- diti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione cre- diti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione cre- diti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per ac- quisizioni di attivita' finanziarie'	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Da tener conto –come già riportato nelle premesse- che al momento della redazione di questa relazione si è proceduto ad una prima attività di reiscrizione per esigibilità posticipata di spese di investimento attraverso la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, ma che l'esatta determinazione del FPV potrà aversi solo al termine dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui.

Gli interventi programmati per spese di investimento

Al momento in cui si chiude il presente documento, lo schema di piano triennale delle opere pubbliche non ha ancora concluso il proprio iter di approvazione che è stato avviato con l'adozione da parte della Giunta Comunale della Deliberazione n. 42 del 10 febbraio 2022.

Pertanto, la proposta della Giunta Comunale non ancora efficace troverà la sua conclusiva e formale definizione dopo l'approvazione da parte del competente Consiglio Comunale che prevede investimenti in conto capitale, pari ad euro

- € 14.348.784,14 per l'anno 2022

- € 8.532.656,42 per l'anno 2023

- € 10.697.600,00 per l'anno 2024

nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, oltre che a quote di avanzo di amministrazione che potrà essere applicato anno per anno, oltre che da apporti di capitale privato.

Per il 2022 non è previsto il ricorso a nuovo indebitamento.

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti

Riportiamo le garanzie fidejussorie rilasciate ai sensi dell'art. 207 del D. Lgs. n. 267/2000 T.U.E.L. al 31 dicembre 2021:

SOGGETTO BENEFICIARIO	IMPORTO GARANTITO	SCADENZA
TENNIS CLUB EUROPA	320.000,00	2013-2027
CIRCOLO TENNIS GR ASD	200.000,00	2011-2020
INVESTIA SRL	1.500.000,00	2015-2035
INVESTIA SRL	5.300.000,00	2009-2024
UISP	350.000,00	2008-2037
SAURORISPESCIA	578.783,01	2016-2035
A.S.D ATLANTE	231.000,00	2018-2032
U.S. GROSSETO 1912	3.000.000,00	2018-2048
ASD CIRCOLO PATTINATORIGROSSETO 1951	347.000,00	2019-2034

Gli strumenti finanziari derivati

Il Comune non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati.

Le partecipazioni possedute

Si riporta di seguito un prospetto analitico con l'elencazione degli enti ed organismi strumentali dell'Ente partecipati a vario titolo. Tale elenco risulta comprensivo, altresì, delle partecipazioni possedute alla data del 31/12/2021 con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si specifica, inoltre, che i relativi bilanci consuntivi (ultimi bilanci disponibili relativi all'esercizio 2020) sono consultabili nel sito internet del Comune (www.comune.grosseto.it - Amministrazione trasparente - Enti controllati - Società partecipate) con tutte le informazioni utili e necessarie ad una trasparente conoscenza dei dati delle singole aziende.

TIPO-LOGIA	DENOMINAZIONE	QUOTA PART. %	RISULTATO ESERCIZIO 2019	RISULTATO ESERCIZIO 2020	CAPITALE O FONDO DOTAZIONE	PATRIONIO NETTO 2020	ESERCIZIO IN PERDITA TRIENNIO
PSM	ACQUEDOTTO DEL FIORA S.p.A.	6,43	13.657.774,00	18.734.861,00	1.730.520,00	114.711.109,00	NO
CO	ATO RIFIUTI TOSCANA SUD	12,86 quote part. spese gestione	//	//	//	1.208.271,81	NO
CNO	CO.E.SO SDS	29,7	884	928	18.931,00	504.856,00	NO
IH	CO.S.EC.A. s.r.l. in liquidazione	31,57	-6.758,00	35.676,00	719.806,00	-441.844,00	SI
CO	COSTRAVI	500/1000	0,34	-0,49	96.659,79	96.659,79	NO
IH	EDILIZIA PROV.LE GROSSETANA S.p.A.	37,98	59.624,00	7.672,00	4.000.000,00	7.088.236,00	NO
PSM	FARMACIE COM.LI RIUNITE S.p.A.	50,62	684.296,00	681.145,00	1.342.796,00	2.393.189,00	NO
F	FONDAZIONE GROSSETO CULTURA	15,38	534	4.354,00	65.000,00	265.851,00	NO
F	FONDAZIONE POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO ETS	8,02	118.638,00	-106.431,00	100.000,00	562.387,00	SI
PSM	GERGAS S.p.A.	14,432	1.650.031,13	1.648.629,00	1.381.500,00	42.456.350,00	NO
D	GROSSETO FIERE S.p.A.	16,12	-234.515,00	-120.778,00	3.768.522,00	2.935.167,00	SI
D	GROSSETO SVILUPPO s.r.l. in liquidazione	0,45	0	0	646.718,00	3.769.840,00	NO
I	ISTITUZIONE LE MURA	//	-1.994,00	2.946,98	//	//	NO
D	MARINA DI SAN ROCCO SPA	3	108.057,00	65.531,00	500.000,00	915.322,00	NO
IH	NET SPRING s.r.l.	21	4.765,00	1.356,00	110.400,00	225.698,00	NO
PSM	RAMA S.p.A.	20,62	42.218,00	-466.922,00	1.653.964,00	4.783.567,00	SI
IHG	SISTEMA s.r.l.	100	6.150,00	12.230,00	119.000,00	12.457.052,00	NO

Legenda delle tipologie:

PSM: partecipazione società mista pubblico - privata

IH: società in house con partecipazione di più enti pubblici

IHG: società in house a totale partecipazione del Comune di Grosseto

F: fondazione

I: istituzione

CNO: consorzio non obbligatorio

CO: consorzio obbligatorio

D: dismissione

L: liquidazione

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

La situazione di cassa

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Il Comune di Grosseto soffre, comunemente ad altri enti, di una situazione di cassa piuttosto deficitaria a parte i periodi dell'anno in cui si concentrano maggiormente gli incassi (giugno e dicembre, in concomitanza delle scadenze dei principali tributi propri, quali l'IMU, ed a cavallo delle scadenze della TARI). I tempi dilatati e non sempre puntuali di erogazione delle spettanze da parte dello Stato non facilitano, inoltre, il controllo delle dinamiche della gestione di cassa.

Tale situazione, in particolare, è derivata da un problema di carattere nazionale oltre che locale, dovuto:

- all'incertezza riguardante le modalità di erogazione, i tempi e la consistenza delle spettanze sul fronte dei trasferimenti erariali;
- alla necessità di rispettare i vincoli stringenti imposti dalla normativa di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002 concernente i "tempi medi di pagamento" che hanno necessitato, rispetto al passato, una notevole accelerazione sui tempi con cui il Comune ha pagato i propri fornitori con inevitabili contraccolpi negativi sugli equilibri di cassa non essendo stato possibile contemperare i tempi dei pagamenti con quelli delle riscossioni che, come nel caso dell'erogazione dei trasferimenti erariali e delle scadenze fiscali, risultano molto più rigidi.

Tale necessità di accelerare i tempi di pagamento si è ulteriormente acuita alla luce delle recenti novità normative a riguardo.

La legge di Bilancio 2019 (L. n. 145/2018) è infatti intervenuta sulla materia, stabilendo che le amministrazioni che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, saranno oggetto di sanzioni, consistenti nell'obbligo di stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Sulla materia è poi intervenuta la legge di Bilancio per il 2020 (n. 160/2019) rinviando al 2021 l'attuazione dell'impianto sanzionatorio di cui sopra.

Ciò quindi rende indispensabile lo sforzo di tutti i Servizi teso al massimo efficientamento dell'iter di spesa, che già nel corso del 2020 e del 2021 ha portato a significativi miglioramenti rispetto agli anni precedenti. La nostra situazione è stata aggravata nel triennio 2015-2017 dalla nota questione relativa all'espropriazione dei terreni inclusi nel "P.E.E.P. Pizzetti", in quanto il Comune ha già anticipato il pagamento di tutto il debito verso le proprietà "Sorelle Cavalli" pari a 6.700.614,00 euro, incassando risorse decisamente limitate dagli assegnatari anche in considerazione del contenzioso in essere con gli stessi. Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto

residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Riguardo le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2021 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione di Tesoreria, si rappresenta che l'Ente, in ossequio a quanto innovato dal nuovo principio contabile, a partire dall'esercizio 2015, sta rilevando in maniera integrale gli utilizzi ed i reintegri dell'anticipazione di Tesoreria nonché gli utilizzi ed i reintegri degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del T.U.E.L.

L'analisi della gestione di cassa dell'anno 2021, benché dalla stessa emerga un miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, evidenzia il permanere di una situazione di generale criticità in cui versa l'Ente da ormai diversi anni. Durante l'anno 2021, a differenza dell'esercizio precedente, iniziato in anticipazione di tesoreria, l'Ente ha registrato un saldo di cassa positivo fino agli inizi del mese di aprile, data dalla quale ha iniziato ad usufruire dell'anticipazione di Tesoreria più o meno ininterrottamente fino al giorno 9 novembre 2021. Da tale data fino al termine dell'anno il Comune di Grosseto ha sempre registrato un saldo di cassa positivo, che al 31 dicembre 2021 ammontava ad € 7.438.223,67, con un incremento rispetto al saldo registrato a fine 2020 di € 2.160.714,67. Anche se quanto sopra evidenziato può rappresentare un segnale positivo, la criticità di cassa non può certo considerarsi risolta. Alle croniche difficoltà di riscuotere i residui attivi e alle tempistiche disallineate tra riscossione dei tributi di competenza (Tari e Imu), rispetto alla stringente normativa che impone alle pubbliche amministrazioni di provvedere ai pagamenti delle transazioni commerciali in tempi molto stretti, si sono aggiunte le oggettive minori entrate tributarie ed extratributarie dovute all'emergenza epidemiologica e comunque uno slittamento in avanti delle scadenze tributarie disposto dall'Ente per favorire i cittadini e le categorie economiche più colpite; a tali criticità hanno fatto da contrappeso i trasferimenti statali erogati in vari momenti dell'anno.

Il fatto che il Comune di Grosseto abbia chiuso al 31/12/2021 con un saldo positivo di cassa per € 7.438.223,67 partendo da un saldo cassa iniziale di € 5.277.509,00 ed avendo conseguito tempi medi di pagamento dei fornitori in anticipo rispetto alle scadenze di legge, denota una gestione virtuosa delle dinamiche di bilancio da parte di tutta la struttura comunale.

Previsioni esercizi successivi al 2022 (2023-2024)

Con il nuovo sistema armonizzato, che entra in vigore a pieno regime dall'anno 2016, il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'eventuale esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio preventivo, e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti ed impegni si imputano negli esercizi in cui sono effettivamente esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2023-2024 sarebbe in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che, comunque, richiedono tempo per essere attuate.

Ciò nonostante, in forma dinamica e di anno in anno gli enti locali sono comunque soggetti a revisioni circa le normative che li riguardano in tema di finanza locale, sia sul piano dei trasferimenti erariali che della propria autonomia impositiva, quindi ogni anno, ciclicamente, è oggettivamente necessario reimpostare l'annualità di riferimento, apportando correttivi anche significativi come quelli degli ultimi esercizi segnati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 e fortemente sollecitati dall'esigenza di dare nuova linfa al sistema economico per una sua pronta ripresa. L'obbligo della triennialità degli strumenti di programmazione va quindi inteso come dimostrazione di una tendenza, non certo come una cristallizzazione di quanto si va a definire con l'approvazione degli strumenti di programmazione.

Anche per il 2022 sarà necessario porre la massima attenzione ai livelli della spesa corrente, che deve essere costantemente contenuta nella finalità di non pregiudicare il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Conclusioni

Il lavoro svolto dal Servizio Finanziario in stretta sinergia con tutti i Settori dell'Ente è stato costantemente proteso alla ricerca e dimostrazione della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa iscritte nel bilancio. Esso è stato, altresì, condotto con tavoli di confronto e riunioni alla presenza di tutti gli Assessori nella consapevole e condivisa volontà di definire, coerentemente con le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato del Sindaco e con il Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2022-2024, la programmazione dell'azione amministrativa dell'Ente per la gestione dell'esercizio finanziario 2022 e dei successivi 2023 e 2024.

Pertanto, si conclude rappresentando che le previsioni di bilancio, coerentemente con gli strumenti di indirizzo strategico sopra richiamati, sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti dei principi contabili.

Riguardo la predisposizione dei documenti di bilancio 2022-2024 si esprime, pertanto, parere favorevole.

Grosseto, 10 febbraio 2022

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
-Dott. Nazario Festeggiato-